

“ma, l'abbiamo inventato noi Dio?”

La festa di San Pantaleone è il racconto di come la fede si sia trasmessa nei secoli, nella nostra comunità, di padre in figlio. La novena può essere l'occasione per fare il punto sulla nostra fede, su quel che significa per noi, e su cosa ci apprestiamo a consegnare alle generazioni future.... Percorriamo nella novena un breve itinerario che ci aiuti a raccogliere le perplessità e le fatiche, le domande della fede oggi, per tentare – ciascuno – di abbozzare, se non qualche risposta, almeno qualche solido punto fermo.



1 Lettera di Pietro, 3, 13-17

Chi vi farà del male, fratelli, se siete zelanti nel bene? ¹⁴ Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomenti la paura che incutono e non vi agitate; ¹⁵ ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori.

Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni. ¹⁶ Ma fatelo con mansuetudine e rispetto, e avendo la coscienza pulita; affinché quando parlano di voi, rimangano svergognati quelli che calunniano la vostra buona condotta in Cristo. ¹⁷ Infatti è meglio che soffriate per aver fatto il bene, se tale è la volontà di Dio, che per aver fatto il male.

Martedì 18 luglio

Mille grazie e disgrazie...

La domanda della fede non riguarda solo Dio, la nostra fiducia si gioca sulla vita intera, dove troviamo cose sublimi e altre cose tremende, e dentro queste contraddizioni rischiamo di smarrirci... Cosa è vero di questa vita che se ne va nessuno sa dove? Per noi credenti la risposta a questa domanda ha comunque a che fare con Dio, principio e approdo di tutte le cose.

Mercoledì 19 luglio

Una generazione di perplessi

Ci mette in crisi vedere le chiese che si svuotano, le persone che non pregano, i vip che dileggiano la religione o si fanno i funerali laici... Rimane diffuso nella nostra terra un vago senso religioso, ma la perplessità è l'atteggiamento oggi più diffuso: la nostra è una generazione di poco praticanti, non del tutto credenti ma neppure atei: una febbriattola a 37° che non è ancora malattia ma non è neppure salute. Occorre partire da qui per trovare una nuova strada per leggere la vita e la fede

Giovedì 20 luglio

Meraviglia e dolore, bene e male

La vita è un susseguirsi di cose buone e cattive. Che spesso attribuiamo – nel bene e nel male – a Dio ma che in realtà non sono facili da leggere e da interpretare. Se le cose cattive non sono un castigo e quelle belle non sono un

premio, cosa sono? Le religioni sono nate proprio dalla riflessione su questa ambivalente e misteriosa condizione: la meraviglia e la paura che la vita suscita sono i registri della nostra fede

Venerdì 21 luglio

Il sacro, la religione e la fede

Se lo chiedi, spesso non te lo sanno dire: in cosa o in chi credi? Raramente le persone riescono a pronunciare la parola Dio: "Mah, ci dev'essere qualcosa lassù...". L'atteggiamento religioso davanti alla vita nasce proprio dall'eccedenza di vita rispetto alla capacità di controllo dell'uomo: c'è qualcosa di più... E' quel vago sentimento di dipendenza da qualcosa di più grande, e insieme lo scarto fra il tutto e quanto l'uomo riesce a dominare di questo tutto. Ecco, questo è lo spazio dove si affaccia il sacro, terreno di coltura delle religioni

Sabato 22 luglio

Proiezione o progetto: L'abbiamo inventato noi Dio?

Viene da chiederselo. L'hanno teorizzato grandi filosofi come Feuerbach. Perché quello di essere eterni – di non morire mai! - dentro un mondo finito è un desiderio che ci percorre tutti. Dunque, naturale pensare che sia solo un desiderio, una pia illusione a cui abbiamo dato forma. Oppure, come accade tante volte, davvero la nostra vita è percezione, sentore di un mistero che ci contiene. E' riflettendo sulla vita che a volte scatta la scintilla di un'intuizione: che la larghezza e la profondità della vita siano ben maggiori di quanto ci attestano quotidianamente le cose che vediamo.

Domenica 23 luglio

La fede al tempo degli atei e degli agnostici

Sono sempre più frequenti gli uomini e le donne che guardano con sufficienza a chi dice di credere in Dio, ma anche loro vivono per qualcosa di più grande di loro. Tutti, anche gli scienziati convinti di trovare conferme alle loro teorie, viviamo delle nostre "fedi". La fede rimane anche oggi l'atteggiamento cardine della vita: fede in chi amiamo, in chi guida l'autobus per noi, in chi ci prescrive medicinali, in chi ci prepara il cibo che mangiamo, ... E proprio perché è sempre più difficile fidarci, risulta sempre più difficile vivere insieme.

Lunedì 24 luglio

La Verità, senza sfuggire alla realtà...

Nelle nostre chiese sentiamo proclamare solennemente delle verità che non trovano riscontro immediato nella realtà – la risurrezione dei morti, ad esempio - e questo rischia di farci pensare che siano da non credere per davvero. L'uomo è l'unico animale capace di "ek-sistere", di stare fuori da sé e osservarsi, riflettere su quello che è e fa. Non sta in piedi una fede che non faccia i conti con la realtà. Ma diventa misera una realtà che non sia capace di riflettere seriamente su se stessa.

Martedì 25 luglio

Intelligenza, libertà, bellezza e verità... la Grazia

Quando al catechismo si parlava della Grazia si pensava ad una specie di forza magica che ci calava dall'alto quando con la confessione eravamo finalmente lavati da tutti i peccati: eravamo in Grazia di Dio. Anche. Ma forse la Grazia ha a che fare anche con quella misteriosa energia – nostra nell'istante in cui le permettiamo di abitarci – che ci spinge a cercare sempre il bene, il bello, il giusto, il vero, anche quando per convenienza o debolezza scegliamo il male, il brutto, l'ingiusto, il falso...

Mercoledì 26 luglio

Il primato esistenziale dell'Amore, un patto di alleanza con Dio

Siamo parte di questo universo in evoluzione, e la nostra sete di bellezza, di Bene, è la tensione verso il risultato più alto del suo cammino evolutivo. Scopo dell'universo è dunque l'interezza di noi, consapevole e giusta, buona e bella, sorgente della creatività. Missione dell'uomo è comprendersi ed agire in conformità con questa sapienza, che è la verità del mondo, intuita dalle grandi tradizioni spirituali di tutti i tempi ed espressa nei vari modi culturali dell'umanità.